

12 Apr 2021

Export agroalimentare Ue a 184 miliardi nel 2020 (+1,5%) il saldo migliora del 3%

G.C.

L'interscambio di prodotti agroalimentari della Ue con i paesi terzi ha determinato alla fine dello scorso anno un saldo attivo di 62 miliardi di euro. Nonostante le conseguenze economiche della pandemia, si è registrato un aumento del 3% sul 2019. Lo ha messo in evidenza la Commissione europea in un rapporto che è stato diffuso nei giorni scorsi.

L'export di settore – si legge nel rapporto – si è attestato a 184 miliardi di euro, con un incremento dell'1,5 per cento sul 2019. Le importazioni – poco più di 122 miliardi – sono risultate sostanzialmente invariate.

Sul favorevole andamento delle vendite all'estero – ha segnalato la Commissione – hanno inciso in larga misura le esportazioni destinate alla Cina, che sono ammontate a 3,2 miliardi, oltre venti punti percentuali in più sul 2019. Da sole, le esportazioni di carni suine hanno fatto segnare un rialzo di circa 2,5 miliardi con un balzo in avanti del 74 per cento.

In sensibile aumento anche le esportazioni di grano e prodotti lattiero-caseari sui mercati di Arabia Saudita, Algeria e Marocco. L'Esecutivo di Bruxelles ha comunque fatto notare che oltre la metà delle esportazioni agroalimentari dell'Unione continua a concentrarsi su cinque mercati di sbocco che sono, nell'ordine, Regno Unito, Stati Uniti, Cina, Svizzera e Giappone.

Per quanto riguarda, in particolare, gli Stati Uniti le esportazioni sono diminuite lo scorso anno di circa 400 milioni di euro (2% in meno). In forte calo – il 12 per cento – l'export di vini a causa delle chiusure del canale horeca e dei dazi doganali aggiuntivi imposti dagli Usa dall'ottobre 2019. Da ricordare che l'imposizione dei dazi è stata sospesa a marzo per un periodo di quattro mesi, durante il quale le autorità di Ue e Usa tenteranno di raggiungere un accordo definitivo sulla questione degli aiuti pubblici al settore aeronautico.

Per quanto riguarda il Regno Unito, i dati della Commissione Ue indicano che le esportazioni degli Stati membri dell'Unione sono aumentate lo scorso anno di circa un punto percentuale (467 milioni di euro in valore assoluto). Il rialzo si è verificato negli ultimi mesi del 2020, a dimostrazione del fatto che gli operatori britannici hanno aumentato le scorte prima del definitivo recessso, dall'1 gennaio di quest'anno, dal mercato unico e dall'unione doganale.

Intanto, I primi dati relativi al 2021 indicano un drastico calo, nell'ordine del 50%, delle

esportazioni agroalimentari del Regno Unito sul mercato Ue, dovuto al ripristino dei controlli e degli oneri amministrativi. Per le carni bovine e suine il taglio arriva a punte dell'80 per cento. Secondo le stime delle associazioni degli esportatori, la contrazione dell'export di settore subirà alla fine dell'anno una diminuzione di almeno due miliardi di euro sui livelli del 2020.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved